

LIBRO

Autori: Giovanni Giambattista, Santina Spataro, Michele Aramini

Le parole della famiglia. Percorso per coppie e sposi

Oggi l'istituto matrimoniale - e con esso la famiglia che ne è - il cuore pulsante, appare sempre più in crisi d'identità, esposto come si trova al fuoco concentrico di una critica laicista e relativista che non fa che dissimulare, sotto la coltre di una malintesa istanza libertaria e di un modernismo del tutto frivolo e inconcludente, una carenza di idee e contenuti e un vuoto culturale da deserto delle coscienze. Ben venga allora un testo di "spiritualità coniugale" (nome della collana editoriale delle Dehoniane che campeggia sulla sommità della copertina) come "Le parole della famiglia. Percorso per coppie e gruppi di sposi", scritto a sei mani dal teologo Michele Aramini e dalla coppia formata da Giovanni Giambattista e Santina Spataro. Occasione per illustrare un percorso tematico per riflettere sulla relazione di coppia alla luce dell'insegnamento della Chiesa, e insieme per fare il punto della situazione intorno a un oggetto, l'universo coniugale, su cui si fa un gran discutere e chiacchierare, ma che nei fatti continua a rimanere avvinghiato a equivoci paradossali e zone d'ombra che lo rendono uno degli enigmi più indecifrabili sperimentabili nella quotidianità. Il matrimonio questo sconosciuto, e la famiglia invece pure, sono così i due aspetti preliminari che affiorano in superficie dalla lettura di un libro complesso come lo è lo stesso argomento della trattazione, né devono

trarre in inganno la piana scorrevolezza della prosa e la trasparenza prodotta dall'aggancio con l'insegnamento dottrinale della Chiesa sul tema. Segmentato in sedici capitoletti allo scopo di esaminare la materia per gradi e nella sua completezza, oltre che per fornire al lettore l'utile ausilio della consultazione "per soggetti" (amore, fidanzamento, sessualità, educazione dei figli e così via) evitandogli le fatiche della ricerca dei nodi salienti all'interno di un oceano indistinto di frasi e parole, il libro propone una griglia di obiettivi di riflessione, uno per ogni capitolo, funzionali alla crescita della coppia e alla verifica degli effettivi progressi conseguiti sul campo, per sua natura impervio e costellato di trappole anche culturali e psicologiche, della maturazione affettiva e relazionale a contatto con un mondo che, seguendo le proprie logiche narcisistiche e individualistiche, si muove nella direzione diametralmente opposta, né sembra disposto a rimettersi in discussione o a rivisitare certi stereotipi che ha da tempo assunto quali capisaldi del proprio raggio d'azione. E così, mentre sotto gli occhi del lettore scorre un campionario di termini che quello stesso mondo liquida frettolosamente come senescenti e obsoleti, quali "vocazione", "amore", "sacramento", "indissolubilità", "castità" e "obbedienza" addirittura, pagina dopo pagina si finisce per riscoprire e rivalutare un microcosmo, quello della corresponsabilità coniugale che è alla radice di ogni famiglia degna di

questo nome. E non solo di quelle che hanno scelto di vivere il proprio vincolo di relazione alla luce del Vangelo, che ha funzionato come modello e come nucleo operativo per un numero imprecisato di millenni, resistendo persino alle invasioni barbariche e ai sussulti anarchico-rivoluzionari della modernità. Ha resistito, il modello famiglia, senza perdere smalto e vitalità e senza arretrare di un millimetro di fronte alle sfide cosiddette "epocali". Sfide portate da un pensiero che si autoproclama "laico" e "progressista", e che nella sua arrogante ambizione di smantellare tutto ciò che non rientra negli schemi concettuali di cui si è reso garante e portatore non fa che palesarsi come il più retrivo e irresponsabile degli agenti sociali, proprio perché vorrebbe demolire ciò che ha dato ampia prova di sé resistendo a tutte le intemperie e distruggere ciò che semplicemente non conosce. C'è da scommettere che sarà così anche questa volta: passata la bufera della crisi, ripristinate le opportune politiche di sostegno alle famiglie ed evaporate certe tendenze ideologiche attualmente di moda, diverrà più semplice riscoprire che il matrimonio è innanzitutto un evento spirituale e solo accessoriamente una contrattazione tra privati, e che la famiglia continuerà a essere quella cellula primordiale e fondamentale dell'ordinamento sociale che è sempre stata. Con la doverosa partecipazione dei cristiani e la testimonianza perennemente viva delle verità evangeliche.

SALVATORE COUCHOUD